

Riceviamo e pubblichiamo il seguente testo.

A chi si ribella

A chi sa che fra un po' dentro la scatola dei diritti non ci sarà più niente, a chi paga tasse che non bastano mai, perché gli evasori sono troppi e se la ridono, a chi è salito sui tetti, perché per terra non lo cagava più nessuno, a chi si oppone ai marchionni, casual di fuori e gerarchi dentro, che pretendono servi muti e striscianti, a chi non vuole più altre "grandi opere" perché gli bastano quelle già fatte: grandi solo di corruzione, scempio e debiti che lasciano a chi verrà, a chi ha osato alzare la testa contro una dirigenza arrogante protetta da divise e lacrimogeni, a chi pretende un orizzonte certo e invece la Gelmini gli propone solo un precariato surrogato, a chi è stanco di raccogliere pomodori al prezzo degli schiavi, a chi vuol smettere di stare in dieci in una casa per due, a chi non sopporta più di aver paura di camorristi, polizia e ronde, a chi inoltre è anche donna e quindi per lei tutto è anche peggio, a chi non accetta di far carriera come ruffiano o troia, o le due insieme che è ancora meglio, a chi è incazzato perché ogni giorno gli rubano un po' di vita e quindi, volendo, dovrebbe poter capire noi: quelli a cui negano tutto.

Con la complicità passiva di una massa narcotizzata dalla TV e che non ammette di trovarsi già con un piede nel mattatoio dei vinti, vi state avvicinando alla nostra normale condizione di vita. Il secondino ogni giorno vi accorcia la catena, riducendo la lunghezza che aveva ieri. Di questo siamo esperti: a noi i diritti li hanno negati migliaia di anni fa e non ce li hanno mai più restituiti. Da allora, complici le religioni, ripetono che non li abbiamo mai avuti, che siamo a completa disposizione del genere umano.

Da allora viviamo sopraffatti, bastonati dai ricchi e dai poveri, dai generali e dai soldati. Rappresentiamo l'allenamento umano alla repressione, la forma primitiva di sfruttamento resa poi "normale" da secoli di ripetizione. Per migliaia di anni l'uomo ci ha massacrato per farsi la guerra, ci ha frustato affinché trainassimo il suo progresso fasullo e ora continua a pagare il conto ammazzandoci.

